

SCUOLA PRIMARIA RE

Luca Garbani, 4^

### **La tragedia del 1978 in Valle Vigezzo**

Nel tardo pomeriggio del 7 agosto 1978 una devastante alluvione colpì la Svizzera italiana e la Valle Vigezzo. Questa alluvione provocò molti danni e anche alcuni morti. Per capire cos'è successo ho deciso di chiedere a mio nonno Franco Garbani, che all'epoca aveva 20 anni, di raccontarmi cosa ricordasse di quel giorno. Il nonno mi rispose: "Quel giorno il cielo era nero e giallo e pioveva copiosamente; il Melezzo era tanto in piena che le cisterne del riscaldamento delle case passavano giù come navi!". A Re il fiume portò via il campo sportivo e tutti i ponti anche a Meis, Olgia e Olgia 2, anche l'antico ponte del Maglione venne danneggiato mentre la passerella di Nivo riuscì a rimanere in piedi. A Meis la furia del fiume spazzò via la linea ferroviaria. Fortunatamente qui a Re, dove abitiamo, non ci furono grossi danni alle case né alle strade e soprattutto non ci furono morti. Purtroppo, in altri posti della valle come Toceno, Druogno e Zornasco, ci furono molte case distrutte e portate via dalla piena del fiume. Il nonno mi ha raccontato che quel giorno si trovava a casa con i suoi genitori e che, per paura di essere travolti dalle acque del fiume, si chiuse in casa aspettando che smettesse di piovere. Una volta passata la "tempesta", quando la situazione divenne più calma, tutti gli abitanti della valle, anche se disperati e distrutti dal dolore, hanno cominciato a pulire strade e case dalle macerie e a fare la conta dei danni. Anche mio nonno si mise subito ad aiutare e andò a Druogno a pulire le case piene di detriti. Quel giorno l'alluvione, oltre che distruggere la Valle Vigezzo provocò numerosi danni anche nella Svizzera italiana; infatti il nonno mi ha raccontato che venne spazzata via una grossa parte del capannone dove aveva sede la ditta "Gf" a Losone, in Canton Ticino. In Svizzera, come in Italia, tutti gli abitanti si impegnarono per ricostruire case, strade, ponti e fabbriche. Però quel giorno rimane nella memoria di chi l'ha vissuto come una grande tragedia. Tutte le volte che ci sono piogge forti e incessanti la gente della valle, compreso mio nonno, ripensa a quel triste giorno.